

Prima domenica di Avvento

Introduzione

Cominciamo il nuovo Anno Liturgico ed entriamo nel tempo dell'Avvento, il tempo dell'attesa della venuta del Signore.

Dobbiamo chiederci: oggi, noi cristiani, attendiamo ancora e con convinzione la venuta del Signore? Per molti di noi l'Avvento non è forse una semplice preparazione al Natale, inteso come venuta di Gesù bambino nella povertà di Betlemme? Ingenua devozione che impoverisce la speranza cristiana! Un tempo privo di sorprese e di novità essenziali, dove tutto può accadere, tranne la venuta del Signore!

Impegniamoci, allora, in uno sforzo comune, affinché l'Avvento torni ad essere quello che deve essere: un tempo forte, vissuto da tutta la chiesa, in cui i cristiani si esercitano nella contemplazione delle realtà invisibili e si responsabilizzano, qui e ora, nella storia e nella compagnia degli uomini, con un comportamento quotidiano capace di rendere conto della speranza che ci abita.

Liturgia della Parola

Le letture di oggi sono incentrate sulla imminente venuta di Gesù quale Figlio dell'uomo. Dopo il dramma del giudizio, dopo che saranno svelate le azioni giuste o ingiuste degli uomini... "il Figlio dell'uomo verrà su una nube con potenza e gloria grande", per portare la liberazione da tutto il male della storia. Questo evento, se anche sembra tardare, giungerà con certezza.

Per questo veniamo esortati a stare attenti all'incombente pericolo di vivere intontiti, smarriti, in balia di falsi affanni. Gesù ci indica anche le armi con cui affrontare questi pericoli: "Vegliate e pregate in ogni momento!". Vigilanza e preghiera pongono di fatto il credente, già oggi, alla presenza del Signore.